

MOUSTAPHA SAFOUAN

La civilizzazione post-edipica



Presentazione

Nel suo insieme questo libro – opera di un maestro della psicanalisi, lacaniana ma non solo – è il racconto della saga che va dall'instaurazione dell'Edipo come iniziazione del particolare all'universale, alla sua degradazione come complesso psico-patologico e infine alla sua stessa scomparsa, dopo la conquista del potere politico da parte del neoliberalismo, con la promozione di una sessualità edonistica e «il governo degli uomini attraverso il solo astratto gioco delle regole impersonali su cui nessuno, chiunque sia, ha presa alcuna».

Al tempo stesso, la *Civilizzazione post-edipica* ci parla degli effetti del passaggio dalla civiltà “freudiana” (fondata sull'interdizione dell'incesto, e dunque su una Legge universale che mentre impone al soggetto la perdita dell'oggetto del godimento, ne promuove al tempo stesso il Desiderio e la consapevolezza del suo limite mortale) alla civiltà attuale, la civiltà “post-edipica”, che annienta progressivamente tutti quei limiti che per la procreazione, per il desiderio e per la sessualità erano considerati, ancora nel Novecento, invalicabili e necessari.

Con un umorismo tanto insistente quanto impercettibile – nascosto dietro al rigore di una ponderosa e recentissima saggistica perlopiù di genere scientifico, economico, sociologico –, l'Autore passa in rassegna un universo tecnologico che, nel mercato globale di una compravendita miliardaria, riduce l'uomo e la donna alle loro cellule primarie, e il bambino a quel neonato con ciuccio e pannolino che in una vignetta di Altan afferma: «In seguito a un giro di spermi congelati fecondazioni in vitro e uteri in affitto sono nato io: figlio di me stesso».

In una situazione che sembra senza speranza, Safouan tuttavia non cede alla tentazione di contemplare il Leviatano neo-liberista nel solo registro che può dar sollievo agli spiriti illuminati: il grottesco. E resiste perfino alla seduzione di combattere per l'unica causa nobile rimasta: quella persa. Nella fattispecie, la psicanalisi. A provocare la fine di quest'ultima – ammonisce – «non è la fine della sessualità, quanto piuttosto la fine della sua stutturazione come scelta d'oggetto». Che è come dire: dominio senza limiti delle pulsioni a scapito dell'inconscio, attraverso cui, solamente, è possibile scegliere un altro soggetto sessuato, differente da me, e non semplicemente un pezzo del suo corpo, o un servizio sessuale da commissionargli (con tanto di contratto firmato), tramite cui godere di me

stesso. E se l'amore è altro dal narcisismo, la mia scelta comporterà perfino il fargli dono di ciò che mi manca.

Due civiltà sono messe a confronto e il fatto di esserne consapevoli può ancora indurre la possibilità di una scelta che non tiene conto del prezzo da pagare.

Moustapha Safouan

LA CIVILIZZAZIONE
POST-EDIPICA



Titolo originale
LA CIVILISATION POST-ŒDIPYENNE
© 2010, Hermann, 6 rue Labrouste, 75015 Paris – France

© 2018 Polimnia Digital Editions s.r.l., via Campo Marzio 34, 33077 Sacile (PN)

Traduzione di GABRIELLA RIPA DI MEANA

Prima edizione digitale 2018

<http://www.polimniadigitaleditions.com>

[Catalogo di Polimnia Digital Editions](#)

<mailto:info@polimniadigitaleditions.com>

ISBN : 978 – 88 – 99193 – 55 – 3

ISBN – A : 10.9788899193/553

In copertina : Bram van Velde, *Senza titolo* (1975), litografia

INDICE

<i>Nota preliminare</i> di Gabriella Ripa di Meana.....	7
LA CIVILIZZAZIONE POST-EDIPICA	10
Introduzione	11
Parte I	
IERI.....	14
1. Della parentela	15
2. La famiglia e la socializzazione	22
3. La casa e il tempio	38
Parte II	
OGGI	48
4. Dal tempio al laboratorio ovvero il padre come oggetto parziale.....	49
5. I papà-a-domicilio e gli interrogativi sulle origini	59
6. Il mercato	69
7. La filosofia del mercato	74
Parte III	
L'INDIVIDUALISMO E L'INDIVIDUO	84
8. L'individualismo e l'individuo.....	85
9. L'individuo e la società.....	92
10. La sessualità nell'era neoliberale e la psicanalisi tra presente e avvenire ...	98
<i>Contrappunto</i> di Gabriella Ripa di Meana	105
Indice dei nomi	115
Bibliografia.....	116
Note	120

Nota preliminare

Il libro che state per leggere in italiano è opera di un maestro della psicanalisi, lacaniana ma non solo. Moustapha Safouan – nato ad Alessandria d’Egitto – è vicino al compimento di un secolo di vita. Quindi, anche per la sua età veneranda, ha molte cose da insegnare a chi avrà ancora orecchie per intendere.

Ho avuto l’onore di tradurre 41 anni fa uno dei suoi primi libri (e uno dei pochissimi tradotti finora in italiano) : *Studi sull’Edipo*¹. Grazie a tale circostanza, ho desiderato cimentarmi di nuovo con la traduzione del suo testo più recente, dedicato al cosiddetto tempo post-edipico. L’idea è stata quella di seguire, insieme a un maestro, le vicissitudini dell’Edipo dai suoi albori fino alla sua uscita di scena.

La civilizzazione post-edipica è, infatti, uno studio in cui si affrontano gli effetti del clamoroso passaggio che, dalla civiltà « freudiana », coglie ciascuno di noi in transito verso la civiltà attuale. Civiltà ulteriore, diversa e precipitosamente avviata a una costante metamorfosi di alcuni nodi essenziali tra i quali campeggia il nodo dei nodi, quello della sessualità umana.

Safouan si dedica al racconto di questa nuova sessualità che sembra non conoscere disagio. Una sessualità dove i sistemi antichi e moderni della parentela, della maternità e della paternità vengono smontati in nome di una logica mercantile sfrenata che fa del soggetto dell’inconscio un oggetto di scambio e di contrattazione. Tutto ha un suo costo in denaro, a partire dal desiderio di avere un bambino.

Il lungo e meticoloso esame – che l’autore dedica alle incalzanti ricerche, alle nuove proposte e alle impensabili pratiche del nostro tempo – attraversa una ricca saggistica, prevalentemente americana e francese.

Il libro, per parecchie ragioni, è molto interessante. Innanzitutto perché è irrigato da un pensiero che rilancia, passo passo, temi analitici oggi sempre più offuscati da un linguaggio – pragmatico, tecnico e quantitativo – dimentico di ogni trascendenza, che non sia confessionale o finanziaria. Un linguaggio in cui, su diversi fronti, sia il padre che la madre diventano

¹ M. Safouan, *Studi sull’Edipo*, Garzanti, Milano 1977.

figure simbolicamente marginali, oltre che materialmente manipolabili. Un linguaggio ispirato al progressivo annientamento dei limiti. Quei limiti che per la procreazione, per il desiderio e per la sessualità erano considerati, ancora nel Novecento, invalicabili e necessari.

Il libro è, ulteriormente, coinvolgente perché racconta come i temi e gli interrogativi sull'origine della vita non si lascino cancellare, sia pure in nome di una mutata esperienza delle origini.

Il nostro autore racconta anche la storia di civiltà diverse dalla nostra, magari arcaiche, ma non meno stupefacenti nella capacità d'inventare e dirimere gli oscuri grovigli della parentela e dei sessi.

Coglie inoltre, nei documenti che indaga, le ombre e le aporie di un mondo scienziato e di un universo tecnologico che eccita l'onnipotenza della domanda, riducendo via via l'uomo e la donna alle loro cellule primarie. Mentre, nel quadro globale di una compravendita milionaria, il desiderio di maternità e di paternità si trasforma in un vero e proprio imperio, privo di altra legge che non sia quella dell'appagamento, dell'efficienza e del prodotto.

Infine, questo è un libro provocatorio nei confronti di chi – psicanalisti, nella fattispecie – non ne vuole sapere di come una simile trasformazione della civiltà, dove dell'Edipo restano soltanto allusioni, abbia messo in crisi profonda la psicanalisi e la domanda per la quale è nata.

«Non è la fine della sessualità – scrive il nostro autore – quanto piuttosto la fine della sua strutturazione come scelta d'oggetto, a provocare la fine della psicanalisi»². Considerazione sepolcrale, maestro, troppo attuale per essere vera!

Comunque: a conclusione di questo scritto, informato e sfidante, mi sembra lecito chiedersi se Safouan non sia l'ultimo dei Mohicani. Ma forse no, dal momento che ci sono ancora alcuni pronti a combattere al suo fianco.

La traduzione di questo saggio non è stata ardua. Il linguaggio è piano e, nel complesso, scorrevole. Solo a tratti – quando la sua passione lacaniana dà per scontati alcuni aforismi di maniera – ho tentato in note, che portano la mia sigla, qualche breve *chiarimento*, consapevole tuttavia

² Cfr. *infra*, p. 105.

della loro pochezza a fronte di una fondamentale e irriducibile complessità.

Aggiungo che ho scelto, con il consenso dell'editore, di tradurre personalmente tutti o quasi tutti i brani citati in francese, rinunciando a inseguirne le eventuali traduzioni italiane esistenti.

GRdM
Campiglia Marittima
22 ottobre 2018

LA CIVILIZZAZIONE POST-EDIPICA

Introduzione

Gli anni 1970, quelli del divorzio, della pillola, della legalizzazione dell'aborto, del femminismo, della FIV, della mondializzazione, della deregolamentazione del capitale, ecc., hanno cambiato profondamente la struttura della società occidentale tanto che la psicanalisi non ha più potuto occuparvi il posto che aveva prima. È così che in un articolo premonitore apparso in « Le Nef » nel 1967, *Guérir con Freud*, Nacht scrive :

Depressi e caratteriali sono i casi che oggi osserviamo più spesso. Hanno preso il posto delle nevrosi tipiche – ossessivi o fobici, per esempio – alle quali si applicavano i metodi messi a punto e rigorosamente definiti da Freud³.

Nel corso dello stesso decennio, Pierre Marty ha pubblicato un libro in cui dedica pagine eccellenti a quella che definisce la « depressione essenziale », diversa dalla depressione semplicemente nevrotica.

Quanto a Lacan ha più di una volta sottolineato che la psicanalisi non ha posto in una società in cui è stato perduto il valore della tragedia, e che il nome del padre inevitabilmente perderà il suo senso una volta che la paternità sarà ridotta al compito dei donatori di sperma.

Peraltro, abbiamo avuto diritto nel corso di questo decennio ad alcuni contributi preziosi, o meglio magistrali, i cui autori erano spesso donne, come F. Dolto, M. Sechehaye e J. Macdougall in Francia, J. Fontaine e I. Macalpine nei paesi anglofoni ; la qual cosa non ha nulla di sorprendente, dato che nel decennio 1970 i movimenti femministi sono stati particolarmente vigorosi e animati in quasi tutto il mondo.

Tuttavia, non per caso, Lacan ha parlato nel 1974 della psicanalisi come di una disciplina che, avendoci consentito di prendere la giusta misura di ciò che lui ha definito il *parlessere*, ormai aveva fatto il suo tempo.

Perciò attualmente, salvo qualche rara eccezione, si è colpiti dalla quantità di gergo pubblicata – sia a cura dei gruppi lacaniani sia delle società affiliate all'internazionale – sotto la voce dedicata alla letteratura psicanalitica. Per non parlare della rottura di ogni scambio tra la psicanalisi e le scienze umane. Si direbbe che le porte della creatività concettuale siano sbarrate. Dipende forse dal

³ Sacha Nacht, *Guérir avec Freud*, Petite bibliothèque Payot, Parigi 1971 (trad it. di V. Finocchioni, *Guarire con Freud*, Newton Compton, Roma 1974). Questo saggio fondamentale è stato pubblicato in un libro che aveva lo stesso titolo. Soltanto il timore di un'eccessiva lunghezza mi trattiene dal citare per intero questo paragrafo che descrive, come meglio non si potrebbe, lo "smottamento" delle nevrosi tipiche del nostro tempo.

fatto che la psicanalisi è una disciplina chiusa come la logica aristotelica? Oppure è la scomparsa dell'Edipo ad avere inaridito le fonti di tale creatività?

Comunque, qualunque siano le loro divisioni, tutte le istituzioni psicanalitiche oggi si confrontano con il problema del posto dell'analista, in un mondo in cui Google è diventato il confessionale e lo psicanalista del XX secolo⁴.

Questo libro costituisce, appunto, un tentativo di rispondere a tale problema.

La sua prima parte si compone di tre capitoli. Uno tratta della questione della parentela, in quanto unisce i membri della società sul piano dell'essere, ma ne interdice l'unione sul piano del sesso. Il secondo prende in esame la funzione socializzante della famiglia. La mia tesi è che il complesso di Edipo costituisce in linea di massima la colonna vertebrale di tale socializzazione. Il terzo capitolo affronta la civiltà agricola e il suo contributo all'invenzione dell'arte e dell'architettura, con ciò che ne deriva. Per esempio: la costruzione della casa come quella del tempio e, da quel momento in poi, l'autorità accordata al padre come capo famiglia.

La seconda parte del libro descrive la trasfigurazione del capo in donatore di sperma e il tipo di famiglie che hanno fatto ricorso alla FIV con gli interrogativi dei loro figli a proposito delle proprie origini. Si tratta di un vero e proprio commercio che non ha nulla da invidiare a quello dei cereali. È un commercio riservato alle persone che ne hanno i mezzi: in particolare nel caso delle coppie gays, le quali devono pagare il prezzo di un ovulo (più elevato di quello dello sperma), oltre agli onorari della madre portatrice. Due capitoli sono stati dedicati al mercato e alla sua filosofia.

La terza parte comincia con un capitolo che mira a demistificare la nozione dell'individuo, che gioca un ruolo fondamentale, per non dire assiomatico, nel pensiero liberale. Il capitolo seguente è dedicato alla società e all'individuo. Viene descritto il ribaltamento, dovuto al neoliberalismo, del rapporto tra questi due termini. In altri tempi, l'individuo era considerato un'entità amalgamata nella società, in cui si sviluppava sostenendosi sul riconoscimento del nome, della religione, della nazione, ecc. Invece, dal neoliberalismo l'individuo è stato costruito come un'entità autonoma che ha il diritto di scegliere sovraneamente, tra le altre cose, il proprio sesso. E qual è stato il risultato? A mio parere, un'ammissione di ignoranza. Gli uni si sono definiti trans, altri né... né, altri ancora, i due simultaneamente, per non parlare dell'X che figura sui passaporti di certi paesi come una possibile opzione in materia.

⁴ Si tratta del titolo di una lunga cronaca pubblicata da "Le Figaro" il 3 luglio 2017. L'assimilazione della psicanalisi a un confessionale non ha nulla di strano, poiché è questa la concezione di cui si è fatto sostenitore un illustre filosofo.

Ma allora come si svolge l'esercizio effettivo della sessualità? La risposta è che le donne, le quali sognavano una vita condivisa con l'uomo del loro destino, hanno dovuto ricredersi per lasciarsi andare a un edonismo in qualche occasione pornografico a cui hanno tentato di dare un po' di lustro qualificandolo di responsabile. Tuttavia l'accoppiamento ha suonato come un cattivo scherzo che hanno finito per abbandonare.

E gli uomini? Notiamo, tra l'altro, che la molestia alle donne da parte dei loro compagni di sesso maschile nei campus universitari ha preso delle proporzioni tali da obbligare l'Università, ossia lo Stato, a intervenire. La soluzione che hanno trovato consiste nello stabilire dei contratti di servizi sessuali firmati dall'uomo e dalla donna, precisando il genere di servizio – attivo o passivo, succhiare o essere succhiato, picchiare o essere picchiato – che ciascuno si aspetta dall'altro.

Nel suo libro sul suicidio, Durkheim dedica pagine notevoli all'analisi di Jeremy Bentham a proposito dell'idea di felicità per il maggior numero possibile, con il calcolo edonista basato su di essa. La sua descrizione ricorda in modo sorprendente quella di Freud del concetto di pulsione. Lasciata senza una legge che le assegni un limite, la ricerca del piacere – sostiene l'eminente sociologo – non può che consegnare l'uomo a una ripetizione infinita, in una sorta di incontri che non trovano mai il loro oggetto. Si installa così uno stato di anomia, che tende a diventare particolarmente intenso nei periodi di abbondanza.

Se aggiungo a questa analisi il richiamo al principio del diritto alla felicità e all'amore che impregna la cultura delle masse, tendo a pensare che il neoliberalismo abbia ancora un bell'avvenire davanti a sé malgrado i suoi effetti negativi e che la cura attraverso la parola non possa che estinguersi nella civiltà del mercato – civiltà di domanda e non di desiderio.

13 agosto 2017

FINE DELL'ANTEPRIMA